

« In conclusione, un provvedimento immediato è giudicato prematuro; ma il Ministero segue la situazione con vigile premura ed occorrendo adotterà le misure del caso, appena lo giudicherà opportuno ».

« Il sottosegretario di Stato
« MORPURGO »

Lo Piane. — *Al ministro dell'agricoltura e del tesoro.* — « Per sapere se credano corretto che il Consorzio obbligatorio siciliano per l'industria solfifera da sette mesi non pubblichi le situazioni contabili mensili, e se credano di provvedere perchè tali pubblicazioni siano messe al corrente e siano proseguite mensilmente ».

RISPOSTA. — « L'arretrato nella contabilità e il conseguente ritardo della pubblicazione delle situazioni contabili del Consorzio solfifero siciliano sono dovuti alla deficienza di personale, derivata dal richiamo alle armi del ragioniere capo e di altri impiegati di ragioneria.

« Oltre a ciò, il personale rimasto in servizio si trovò obbligato a dedicare gran parte della sua attività all'ingente e difficile lavoro richiesto dall'applicazione del decreto luogotenenziale 27 aprile 1916, numero 522, che riguarda le norme per la distribuzione dell'avanzo di cassa del Consorzio.

« Il Ministero dell'industria, commercio e lavoro, al quale dalla legge è commessa la vigilanza sul Consorzio, ha richiamato la attenzione dell'Amministrazione di esso, perchè provveda ad eliminare, nel più breve tempo possibile, il lamentato inconveniente.

« A tale riguardo, posso assicurare che il reggente il Consorzio, essendo ritornato or ora in ufficio il capo ragioniere, gli ha impartito le necessarie disposizioni, perchè siano mensilmente pubblicate due situazioni arretrate, che è il massimo che si può eseguire nelle attuali condizioni del personale.

« Giova, infine, osservare che il ritardo della pubblicazione delle situazioni contabili non reca pregiudizio ai consorziati, poichè ad essi sarà distribuito l'avanzo di cassa dello scorso esercizio tra pochi giorni, non appena questo Ministero e quello del tesoro avranno approvato il conto consuntivo.

« Il sottosegretario di Stato
« MORPURGO ».

Toscana. — *Al ministro dell'industria, commercio e lavoro.* « Per sapere se non ritenga opportuno provvedere perchè sia usato agli studenti delle scuole industria-

li lo stesso trattamento che dal ministro dell'istruzione pubblica viene fatto agli studenti delle scuole secondarie nel concedere una speciale sessione di esami a coloro che hanno imminenti obblighi di leva ».

RISPOSTA. — « Il carattere essenzialmente tecnico sperimentale che differenzia le scuole industriali da quelle di cultura dipendenti dal Ministero dell'istruzione, non permette di estendere tutte le facilitazioni accordate da quest'ultima amministrazione agli alunni delle scuole medie, tanto per le promozioni, quanto per le licenze.

« L'insegnamento pratico, per riuscire efficace, ha bisogno di tutto lo svolgimento razionale dei suoi programmi; epperò allo scopo di permettere agli allievi delle scuole industriali appartenenti alle classi del 1898 e del 1899 di completare la cultura tecnica, si è consentito di sottoporli subito ad un esperimento d'idoneità per il passaggio o la licenza, salvo, dopo avere assolto gli obblighi militari, di frequentare un corso accelerato di studio, compiuto il quale potranno rendere definitiva la promozione o la licenza.

« Le industrie reclamano giustamente operai e capi tecnici ben preparati; non può essere perciò consentito di presentarsi alle libere gare del lavoro senza quel minimo di cultura che permetta ai giovani di compiere sollecitamente il tirocinio indispensabile.

« Il sottosegretario di Stato
« MORPURGO ».

Tosti di Valmiana. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere: 1° Se non ritengano rispondente a criteri di assoluta equità che, per gli ufficiali in congedo provvisorio richiamati in servizio, la liquidazione della pensione avvenga sulla base degli stipendi effettivamente percepiti anche durante il richiamo, tenendo conto altresì di eventuali promozioni nel frattempo conseguite, anzichè riferirsi agli stipendi percepiti ed al grado rivestito fino al momento del collocamento in congedo provvisorio; 2° Se non ritengano rispondenti agli stessi criteri di equità che per gli ufficiali in riposo richiamati in servizio d'autorità sia dovuta — mentre la legge non prevede il caso — una nuova liquidazione di pensione che tenga conto del nuovo servizio; 3° Se, nell'affermativa, non credano opportuno provocare quelle disposizioni che valgano a modificare la legge e supplirne il silenzio, affinchè la Corte dei conti non sia costretta, come è avvenuto a disconoscere così giusti principi ».